

Izlet u lov

“Ehi! Qui ce n'è un altro!”

Attese che il suo compagno di caccia si avvicinasse per concludere:

“...0 meglio: quel che ne resta. Non ho competenze mediche installate, ma mi sembra qui da diverso tempo. Potrebbe essere una vittima della zucca o addirittura dell'Upr.”

L'uomo squalo guardò i resti che gli stava indicando il gene puro: si poteva riconoscere la tuta da lavoro, ma era così sfigurato ed in avanzato stato di decomposizione, da non essere possibile riconoscerne altri connotati.

“Dubito sia questo a spaventare le nostre prede.”

Nessuno dei due sembrava visibilmente scosso da quella vista. Con il filtro minacce spento, scorgere un cadavere era un'occorrenza ormai non troppo fuori dall'ordinario.

Lo squalo guardò verso l'alto, cercando di scorgere tra le fronde Zorya, che silente pattuglia i cieli, domandandosi se La cacciatrice li stesse mettendo alla prova.

Strinse in pugno le due lepri che erano riusciti a catturare:

“Non può essere solo l'inverno ad aver ridotto la quantità di animali nel bosco. Pensa solo a quanto abbiamo dovuto allontanarci per trovare queste lepri!”

CA01 non pareva molto preoccupato e rispose al compagno:

“Non sono le provviste il motivo per cui siamo usciti in caccia, dobbiamo trovare delle risorse utili per il viaggio.”

CA02 ribatté immediatamente:

“Sono anche le provviste! Pensi che riuscirai a cacciare per l'intero villaggio mentre sarete in movimento?”

Il cacciatore umano sbuffò:

“Anche discutendone ora, non ne caveremo nulla. Torniamo indietro e parliamone con il Server, potrebbe avere una soluzione.”

Il drone fece spallucce e senza dire niente iniziò ad incamminarsi nella direzione del villaggio, con il compagno subito dietro.

Era un giorno tiepido, di quelli che ti fanno immaginare che la primavera sia alle porte fin quando non cala la sera. Qualche timido bocciolo faceva già capolino nel sottobosco, ma ancora troppo presto per sentirne il profumo.

Stavano facendo una strada diversa da quella percorsa quando erano partiti quella mattina, cambiare percorso aumentava le probabilità

di trovare qualcosa di nuovo od anche solo conoscere meglio cosa circondava il villaggio, senza che fosse il ragno a suggerirlo.

Erano trascorse alcune decine di minuti, quando qualcosa attirò l'attenzione di CAD2 che fece uno scatto e raggiuse agilmente la sommità di una collinetta ad una manciata di metri da loro.

CAD1 lo seguì immediatamente senza fare domande: se c'era una preda sicuramente i sensi del mutato l'avevano percepita.

...

Questa volta era fresco. Un giorno, non di più. Il corpo era riverso a terra, brutalmente dilaniato, ed il sangue sparso su di un ultimo fazzoletto di neve che faticava a sciogliersi.

Il ragazzo distolse velocemente lo sguardo dal corpo per posarlo immediatamente sull'uomo squalo:

"Potrebbe essere stato un orso?"

CAD2 non aveva distolto per un momento lo sguardo dal cadavere: era fin troppo evidente cosa lo aveva portato lì ed ora stava cercando di reprimere i suoi istinti. La domanda del compagno gli diede qualcosa su cui concentrarsi e lasciare che il suo lato umano dominasse. Si avvicinò per osservare meglio:

"Non si direbbe. Niente tracce riconducibili ad un orso, ma potrebbe essere qualcosa del genere." Fece una pausa. "Con degli artigli del genere."

Guardò meglio il corpo, in cerca di indizi che potessero dargli più informazioni sulla natura dell'aggressore e quasi sovrappensiero disse:

"Non lo avevo mai visto un cane."

CAD1 guardò il cadavere e ne constatò i tratti che ne facevano innegabilmente un mutato cane.

"Già, neppure io."

Entrambi furono raggiunti nello stesso momento dalla consapevolezza, che avevano sempre avuto, ma che prima del Risveglio non avevano mai pienamente realizzato, come se una sorta di foschia avesse impedito loro di unire i puntini:

Non ci sono mutati cane in tutti i villaggi del nodo.

Forse, un'espressione migliore è che sicuramente, in tutti i villaggi del nodo è possibile trovare oltre a Null, gene puro, Ghoul Drevo e Peoni, almeno un mutato squalo, almeno un mutato pesce, almeno un mutato uccello, a volte un mutato velociraptor, ragno, felino e pangolino, più raramente un mutato cervo, ma mai un mutato cane e probabilmente un qualsiasi altro mutato che non avendolo

incontrato fin ora non ne hanno realizzato l'assenza dal nodo fino a quel momento.

Non si dissero nulla, era evidente che entrambi stavano pensando alla stessa cosa, quindi proseguirono ad ispezionare il cadavere:

“Chissà come mai è stato mandato qui e da che regione arriva.”

Entrambi guardarono meglio la tuta, nella speranza che questa tradisse qualche informazione sulla sua provenienza: era tutta rattoppata con pezze di vari colori.

“Però non lo trovi strano? La sua tuta non è regolamentare, è piena di rammendi, avrebbe dovuto già essere sostituita.”

CAD1 annuì e pulì il cartellino di riconoscimento dal sangue per leggerne il nome, lo fissò per qualche istante:

“Sì, è strano, ma a parte questo è un normalissimo drone.”

Anche CAD2 lesse il cartellino pulito, anche quello sembrava strano, ma si limitò a sentenziare:

“Un normalissimo drone morto.”

Una bambolina di fatta di rametti e spago rosso faceva capolino dal taschino del mutato cane e senza pensarci la prese per osservarla meglio per poi metterla nello zaino. Ispezionò per qualche minuto la zona adiacente per cercare di capire che cosa lo avesse ucciso:

“Non riesco a trovare elementi per capire cosa abbia dilaniato, sbrighiamoci a tornare al villaggio, prima di fargli compagnia.”